



**PROCESSO VERBALE** delle deliberazioni adottate nella seduta del Consiglio delle autonomie locali del 20 gennaio 2020, sotto la Presidenza del Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento Antonio Di Bisceglie e con l'intervento dei seguenti componenti:

|   |                 |  |                 |
|---|-----------------|--|-----------------|
| <b>Comune di Gorizia</b><br>Silvana Romano, Assessore           | <i>presente</i> | <b>Comune di Palmanova</b><br>Francesco Martines, Sindaco                          | <i>presente</i> |
| <b>Comune di Pordenone</b><br>Stefania Boltin, Assessore        | <i>presente</i> | <b>Comune di Pravisdomini</b><br>Davide Andretta, Sindaco                          | <i>presente</i> |
| <b>Comune di Trieste</b><br>Angela Brandi, Assessore            | <i>presente</i> | <b>Comune di Precenicco</b><br>Andrea De Nicolò, Sindaco                           | <i>assente</i>  |
| <b>Comune di Udine</b><br>Maurizio Franz, Assessore             | <i>presente</i> | <b>Comune di Premariacco</b><br>Roberto Trentin, Sindaco                           | <i>presente</i> |
| <b>Comune di Aviano</b><br>Ilario De Marco Zompit, Sindaco      | <i>presente</i> | <b>Comune di San Vito al Tagliamento</b><br>Antonio Di Bisceglie, Sindaco          | <i>presente</i> |
| <b>Comune di Buja</b><br>Stefano Bergagna, Sindaco              | <i>assente</i>  | <b>Comune di Talmassons</b><br>Fabrizio Pitton, Sindaco                            | <i>assente</i>  |
| <b>Comune di Cormons</b><br>Roberto Felcaro, Sindaco            | <i>presente</i> | <b>Comune di Tarvisio</b><br>Renzo Zanette, Sindaco                                | <i>presente</i> |
| <b>Comune di Gemona del Friuli</b><br>Roberto Revelant, Sindaco | <i>presente</i> | <b>Comune di Tolmezzo</b><br>Francesco Brollo, Sindaco                             | <i>assente</i>  |
| <b>Comune di Grado</b><br>Dario Raugna, Sindaco                 | <i>presente</i> | <b>Comune di Tricesimo</b><br>Giuliano Castenetto, Sindaco del Comune di Povoletto | <i>presente</i> |
| <b>Comune di Martignacco</b><br>Gianluca Casali, Sindaco        | <i>presente</i> | <b>Comune di Vito d'Asio</b><br>Pietro Gerometta, Sindaco                          | <i>presente</i> |
| <b>Comune di Muggia</b><br>Laura Marzi, Sindaco                 | <i>presente</i> | <b>Comune di Zoppola</b><br>Francesca Papais, Sindaco                              | <i>presente</i> |

Partecipano con diritto di parola: **Markus Maurmair**, Presidente Assemblea di comunità linguistica friulana.  
**Alessandro Fabbro**, Segretario Generale ANCI.

Sono, inoltre, intervenuti alla seduta:

**Alessia Rosolen**, Assessore al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia;

**Sergio Emidio Bini**, Assessore alle attività produttive e turismo;

**Fabio Scoccimarro**, Assessore alla difesa dell'ambiente, all'energia e sviluppo sostenibile;

**Nicola Manfredi**, Direttore centrale della Direzione lavoro, formazione, istruzione e famiglia;

**Magda Uliana**, Direttrice centrale attività produttive;

**Paolo De Alti**, Direttore del Servizio autorizzazioni uniche ambientali e disciplina degli scarichi;

**Flavio Gabrielcig**, Direttore del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati.

Assiste anche con funzioni di segretario verbalizzante **Annamaria Pecile**, Direttore del Servizio elettorale, consiglio delle autonomie locali e supporto giuridico agli enti locali della Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione.

### **Ordine del giorno:**

1. Approvazione del verbale della seduta del Consiglio delle autonomie locali del 16 dicembre 2019;
2. Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 2276/2019 - LR 18/2005, art. 63. Regolamento di modifica al regolamento per l'attivazione di tirocini extracurricolari, emanato con decreto del Presidente della Regione 19 marzo 2018, n. 57. Approvazione preliminare;
3. Intesa sullo schema di disegno di legge <<Disposizioni per lo sviluppo del settore manifatturiero, per la riqualificazione dell'offerta turistica e commerciale e riforma dell'accesso al credito (SviluppoImpresa)>>;
4. Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 2313/2019 - Regolamento per la concessione dei contributi di cui all'articolo 4, comma 7 della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (legge di stabilità 2017) e all'articolo 4, comma 43 della legge regionale 6 agosto 2019, n. 13 (assestamento del bilancio per gli anni 2019 e 2021 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26), finalizzati alla realizzazione di interventi di allacciamento alla rete fognaria pubblica. Approvazione preliminare;
5. Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 2114 del 5 dicembre 2019, concernente "Adozione definitiva piano regionale di bonifica dei siti contaminati, comprensivo del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica".

**Il Presidente Di Bisceglie** verificata la sussistenza del numero legale apre la seduta alle ore 9.37.

### **PUNTO 1**

**Il Presidente Di Bisceglie** introduce il **punto 1** all'ordine del giorno, relativo all'approvazione del verbale delle sedute del Consiglio delle autonomie locali del 16 dicembre 2019.

In assenza di osservazioni, il verbale si considera approvato a termini di Regolamento.

(alle ore 09.38 entra Boltin)

(alle ore 09.42 entra Casali)

(alle ore 09.46 entrano Franz e Gerometta)

(alle ore 09.51 entra Felcaro)

### **PUNTO 2**

Si passa quindi alla discussione del **punto 2** all'ordine del giorno. Al termine della discussione, il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione:

**OGGETTO: Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 2276/2019 – “LR 18/2005, art. 63. Regolamento di modifica al regolamento per l'attivazione di tirocini extracurricolari, emanato con decreto del Presidente della Regione 19 marzo 2018, n. 57. Approvazione preliminare.” (Deliberazione n. 1/2020).**

**Presiede Antonio Di Bisceglie**

|  |                 |   |                 |
|--|-----------------|---|-----------------|
| <b>Comune di Gorizia</b><br>Silvana Romano, Assessore  | <i>presente</i> | <b>Comune di Palmanova</b><br>Francesco Martines, Sindaco                             | <i>presente</i> |
| <b>Comune di Pordenone</b><br>Stefania Boltin, Assessore   | <i>presente</i> | <b>Comune di Pravisdomini</b><br>Davide Andretta, Sindaco                             | <i>presente</i> |
| <b>Comune di Trieste</b><br>Angela Brandi, Assessore   | <i>presente</i> | <b>Comune di Precenico</b><br>Andrea De Nicolò, Sindaco                               | <i>assente</i>  |
| <b>Comune di Udine</b><br>Maurizio Franz, Assessore  | <i>presente</i> | <b>Comune di Premariacco</b><br>Roberto Trentin, Sindaco                              | <i>presente</i> |
| <b>Comune di Aviano</b><br>Ilario De Marco Zompit, Sindaco   | <i>presente</i> | <b>Comune di San Vito al Tagliamento</b><br>Antonio Di Bisceglie, Sindaco             | <i>presente</i> |
| <b>Comune di Buja</b><br>Stefano Bergagna, Sindaco   | <i>assente</i>  | <b>Comune di Talmassons</b><br>Fabrizio Pitton, Sindaco                               | <i>assente</i>  |
| <b>Comune di Cormons</b><br>Roberto Felcaro, Sindaco   | <i>presente</i> | <b>Comune di Tarvisio</b><br>Renzo Zanette, Sindaco                                   | <i>presente</i> |
| <b>Comune di Gemona del Friuli</b><br>Roberto Revelant, Sindaco  | <i>assente</i>  | <b>Comune di Tolmezzo</b><br>Francesco Brollo, Sindaco                                | <i>assente</i>  |
| <b>Comune di Grado</b><br>Dario Raugna, Sindaco  | <i>presente</i> | <b>Comune di Tricesimo</b><br>Giuliano Castenetto, Sindaco<br>del Comune di Povoletto | <i>presente</i> |
| <b>Comune di Martignacco</b><br>Gianluca Casali, Sindaco   | <i>presente</i> | <b>Comune di Vito d'Asio</b><br>Pietro Gerometta, Sindaco                             | <i>presente</i> |
| <b>Comune di Muggia</b><br>Laura Marzi, Sindaco  | <i>presente</i> | <b>Comune di Zoppola</b><br>Francesca Papais, Sindaco                                 | <i>presente</i> |
| Partecipano con diritto di parola: <b>Markus Maurmair</b> , Presidente Assemblea di comunità linguistica friulana, <b>Alessandro Fabbro</b> , Segretario di ANCI FVG |                 |   |                 |

N. 1/1/2020

### **Il Consiglio delle autonomie locali**

**Vista** la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali”, che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze, così come modificata dalla legge regionale 31 luglio 2018, n. 19, recante “Disposizioni urgenti in materia di rappresentanza istituzionale degli enti locali e modifiche alla legge regionale 12/2015”;

**Visto** il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n. 8 del 22 febbraio 2017);

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale n. 2276 del 27 dicembre 2019 recante: “LR 18/2005, art. 63. Regolamento di modifica al regolamento per l'attivazione di tirocini extracurricolari, emanato con decreto del Presidente della Regione 19 marzo 2018, n. 57. Approvazione preliminare.”;

**Udita** l'illustrazione **dell'Assessore al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia**, Alessia Rosolen, la quale riferisce che il provvedimento interviene sul regolamento per l'attivazione dei tirocini extracurricolari, approvato con D.P.Reg. 57/2018, apportando alcune modifiche la cui opportunità è emersa a seguito dei primi diciotto mesi di applicazione del regolamento. Per il CAL è d'interesse il Capo IV, riguardante i tirocini finalizzati all'inclusione sociale, per i quali tra i soggetti attivatori rientrano anche i servizi sociali dei Comuni. Si tratta per la maggior parte di modifiche formali, accanto alle quali ci sono alcune modifiche sostanziali, individuate anche in esito ad incontri tenutisi con le associazioni dei consulenti del lavoro al fine di

rendere più facile il percorso di attivazione dei tirocini. Tali modifiche sono state proposte dalla Regione anche a livello nazionale e successivamente saranno recepite anche da parte delle altre Regioni. Per quanto riguarda la materia di interesse dei servizi sociali dei Comuni, l'unica modifica riguarda il punto relativo all'attestazione che viene rilasciata alla fine del tirocinio. Cede quindi la parola al Direttore centrale della Direzione lavoro, formazione, istruzione e famiglia per un'illustrazione generale del provvedimento.

**Preso atto** dell'illustrazione del **Direttore centrale della Direzione lavoro, formazione, istruzione e famiglia**, Nicola Manfren, il quale precisa che le modifiche di competenza del CAL sono quelle che riguardano l'articolo 34 del Regolamento approvato con D.P.Reg. 57/2018, in cui viene corretto un riferimento normativo, e l'articolo 37, nel quale la dicitura "certifica" viene sostituita con "riporta". In tal modo la certificazione delle competenze acquisite nel corso del tirocinio, prevista precedentemente, è sostituita dall'attestazione delle stesse; la ragione è tecnica, in quanto la certificazione delle competenze è un procedimento autonomo che rimanda a un soggetto terzo.

Illustra quindi gli altri articoli (gli articoli indicati sono quelli del regolamento approvato con D.P.Reg. 57/2018).

Le modifiche all'articolo 12 e all'articolo 26 riguardano le rubriche, in cui, per omogeneità, si introduce la dicitura "attestazione finale". All'articolo 3, comma 8, vengono elencati i casi in cui il tirocinio può essere interrotto unilateralmente da uno dei soggetti; si tratta di una precisazione. L'articolo 4, comma 3, riguardante il soggetto promotore, viene riformulato per renderlo più fruibile agli operatori.

Le modifiche all'articolo 5 hanno natura più sostanziale e sono quelle che scaturiscono anche dal confronto con i presidenti dei collegi dei consulenti del lavoro. Il regolamento dei tirocini che ogni Regione adotta si fonda su un accordo Stato – Regioni, che ne costituisce la disciplina di riferimento; in tale accordo si prevedevano, tra le cause ostative all'attivazione di un tirocinio, che si fossero verificate nell'azienda ospitante alcune fattispecie di licenziamento nei 12 mesi precedenti, in particolare: licenziamento per giustificato motivo oggettivo; licenziamento per superamento del periodo di comporto; licenziamento per mancato superamento del periodo di prova; licenziamento per fine appalto.

Tali punti hanno costituito oggetto di discussione a livello nazionale e hanno portato a disomogeneità applicative; l'interpretazione della Regione si è sempre assestata su quello che è il contenuto dell'accordo Stato – Regioni. Tali disposizioni rischiavano comunque di essere eccessivamente penalizzanti. Ad esempio, nel caso del licenziamento per mancato superamento del periodo di prova, non era fatto salvo il caso in cui l'azienda avesse comunque sostituito il lavoratore licenziato con un'altra assunzione, facendo venire meno la ragione di vietare il tirocinio (ovvero evitare che un'impresa licenzi un lavoratore e lo sostituisca con un tirocinante).

Ora i correttivi apportati all'articolo 5, comma 3, lett. b), n. 4, 5 e 6 sono quelli che la Regione ha proposto anche sul tavolo nazionali e che hanno trovato il favore delle altre Regioni, le quali li adotteranno nei propri strumenti regolamentari.

Le altre modifiche all'articolo 5 sono più di carattere formale, nel senso che meglio precisano gli istituti di cassa integrazione guadagni straordinaria (CIGS) e vanno a disciplinare l'ammissibilità o meno del tirocinio in aziende che abbiano in corso una CIGS; se c'è una CIGS in corso che comporta una riduzione degli organici e degli orari di lavoro si tende a vietare che venga avviato un tirocinio, per la medesima ratio riguardante i licenziamenti, ovvero evitare che un lavoratore possa essere sostituito da un tirocinante.

Per quanto riguarda le modifiche all'articolo 9, la modifica al comma 2 è formale; la disposizione stabilisce che un soggetto non può realizzare più di un tirocinio presso la stessa azienda. Viene poi introdotta una precisazione al comma 6, in merito alle pubbliche amministrazioni. Infatti, secondo le linee guida nazionali, soggetto promotore e soggetto ospitante devono essere diversi. Questo comporta alcune problematiche applicative nel caso delle pubbliche amministrazioni. Infatti, nella nostra regione possono promuovere tirocini la Regione, tramite i centri per l'impiego, le università, gli enti di formazione e le aziende sanitarie (che attivano i tirocini per i casi di disabilità). Secondo un'interpretazione letterale della disposizione sul divieto di identità tra soggetto promotore e soggetto ospitante, la Regione nel suo complesso non potrebbe ospitare tirocini. D'intesa anche con le altre Regioni, si è deciso che il divieto di coincidenza tra soggetto promotore e soggetto ospitante non valga qualora, nell'organizzazione del soggetto, vi è una differenziazione tra strutture. Quindi, i centri per l'impiego, che dipendono dalla Direzione lavoro, possono promuovere un tirocinio presso un'altra Direzione, che è una partizione indipendente dell'organizzazione dell'Amministrazione regionale. Lo stesso problema si poneva e viene risolto nello stesso modo per le aziende sanitarie, che promuovono i tirocini inclusivi per i soggetti svantaggiati, d'intesa con i servizi sociali dei Comuni.

Le modifiche all'articolo 10 comportano una migliore definizione del conteggio da effettuare per sapere quanti tirocinanti un'azienda può ospitare.

All'articolo 13 viene meglio precisata la possibile coesistenza dell'indennità di tirocinio rispetto all'utilizzo di ammortizzatori sociali: laddove c'è un ammortizzatore sociale, l'indennità di tirocinio può essere non dovuta (commi 5 bis e 5 ter); si disciplina, inoltre, il caso in cui, per esigenze aziendali, il tirocinio debba essere sospeso (ad esempio, perché l'azienda decide di ridurre l'orario estivo), prevedendo che il tirocinante non sia penalizzato e che il soggetto ospitante abbia l'obbligo di corrispondere comunque per intero l'indennità (comma 3 bis).

**Considerato** che non ci sono richieste di intervento;

**Ritenuto** quindi di porre in votazione il parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 2276 del 27 dicembre 2019 recante: "LR 18/2005, art. 63. Regolamento di modifica al regolamento per l'attivazione di tirocini extracurriculari, emanato con decreto del Presidente della Regione 19 marzo 2018, n. 57. Approvazione preliminare.";

**Preso atto** che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 17

Favorevoli: 17

Contrari: 0

Astenuti: 0

All'unanimità

## DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 2276 del 27 dicembre 2019 recante: "LR 18/2005, art. 63. Regolamento di modifica al regolamento per l'attivazione di tirocini extracurriculari, emanato con decreto del Presidente della Regione 19 marzo 2018, n. 57. Approvazione preliminare.".

(alle ore 10.20 entra Revelant)

### PUNTO 3

Si passa quindi alla discussione del **punto 3** all'ordine del giorno. Al termine della discussione, il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione:

**OGGETTO: Intesa sullo schema di disegno di legge <<Disposizioni per lo sviluppo del settore manifatturiero, per la riqualificazione dell'offerta turistica e commerciale e riforma dell'accesso al credito (SviluppImpresa)>> (Deliberazione n. 2/2020).**

**Presidente Antonio Di Bisceglie**

|  |                 |   |                 |
|--|-----------------|---|-----------------|
| <b>Comune di Gorizia</b><br>Silvana Romano, Assessore      | <b>presente</b> | <b>Comune di Palmanova</b><br>Francesco Martines, Sindaco                 | <b>presente</b> |
| <b>Comune di Pordenone</b><br>Stefania Boltin, Assessore   | <b>presente</b> | <b>Comune di Pravisdomini</b><br>Davide Andretta, Sindaco                 | <b>presente</b> |
| <b>Comune di Trieste</b><br>Angela Brandi, Assessore       | <b>presente</b> | <b>Comune di Precenico</b><br>Andrea De Nicolò, Sindaco                   | <b>assente</b>  |
| <b>Comune di Udine</b><br>Maurizio Franz, Assessore        | <b>presente</b> | <b>Comune di Premariacco</b><br>Roberto Trentin, Sindaco                  | <b>presente</b> |
| <b>Comune di Aviano</b><br>Ilario De Marco Zompit, Sindaco | <b>presente</b> | <b>Comune di San Vito al Tagliamento</b><br>Antonio Di Bisceglie, Sindaco | <b>presente</b> |
| <b>Comune di Buja</b><br>Stefano Bergagna, Sindaco         | <b>assente</b>  | <b>Comune di Talmassons</b><br>Fabrizio Pitton, Sindaco                   | <b>assente</b>  |

|  |                 |   |                 |
|--|-----------------|---|-----------------|
| <b>Comune di Cormons</b><br>Roberto Felcaro, Sindaco   | <b>presente</b> | <b>Comune di Tarvisio</b><br>Renzo Zanette, Sindaco                                   | <b>presente</b> |
| <b>Comune di Gemona del Friuli</b><br>Roberto Revelant, Sindaco  | <b>presente</b> | <b>Comune di Tolmezzo</b><br>Francesco Brollo, Sindaco                                | <b>assente</b>  |
| <b>Comune di Grado</b><br>Dario Raugna, Sindaco  | <b>presente</b> | <b>Comune di Tricesimo</b><br>Giuliano Castenetto, Sindaco<br>del Comune di Povoletto | <b>presente</b> |
| <b>Comune di Martignacco</b><br>Gianluca Casali, Sindaco   | <b>presente</b> | <b>Comune di Vito D'Asio</b><br>Pietro Gerometta, Sindaco                             | <b>presente</b> |
| <b>Comune di Muggia</b><br>Laura Marzi, Sindaco  | <b>presente</b> | <b>Comune di Zoppola</b><br>Francesca Papais, Sindaco                                 | <b>presente</b> |
| Partecipano con diritto di parola: <b>Markus Maurmair</b> , Presidente Assemblée di comunità linguistica friulana, <b>Alessandro Fabbro</b> , Segretario di ANCI FVG |                 |   |                 |

N. 2/1/2020

### Il Consiglio delle autonomie locali

**Vista** la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante "Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali", che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze, così come modificata dalla legge regionale 31 luglio 2018, n. 19, recante "Disposizioni urgenti in materia di rappresentanza istituzionale degli enti locali e modifiche alla legge regionale 12/2015";

**Visto** il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n. 8 del 22 febbraio 2017);

**Visto** lo schema di disegno di legge <<Disposizioni per lo sviluppo del settore manifatturiero, per la riqualificazione dell'offerta turistica e commerciale e riforma dell'accesso al credito (SviluppolImpresa)>>;

**Sentita** l'illustrazione dell'atto effettuata dall'**Assessore regionale alle attività produttive e turismo**, Sergio Emidio Bini, il quale spiega, innanzi tutto, che il disegno di legge in esame è stato definito "SviluppolImpresa" perché vuole essere di buon auspicio per ciò che riguarda le imprese e l'economia del territorio regionale. Chiarisce quindi la genesi del provvedimento, che non è nato all'interno degli Uffici o dalla volontà dell'Assessore regionale alle attività produttive, ma da un'opera di concerto, durata diversi mesi, con tutti gli stakeholder protagonisti dell'economia della Regione. Informa di aver incontrato più volte associazioni di categoria, associazioni sindacali, imprenditori, lavoratori, cluster, consorzi di sviluppo economico locale, chiedendo a tutti loro un apporto in merito alla realizzazione del disegno di legge. Sottolinea che sono stati prodotti contributi molto interessanti e auspica che possano portare benefici all'economia reale della Regione.

Comunica che il disegno di legge in esame non intende cancellare o sostituire ogni provvedimento emanato in passato: se qualcosa ha funzionato, non necessariamente deve essere modificata solo perché è cambiata la governance regionale. Rileva che sono state mantenute la legge anticrisi (LR 11/2009) e la legge Rilancimpresa (LR 3/2015), con alcune modifiche finalizzate solamente ad ammodernare e rendere funzionali alcuni articoli.

Prosegue quindi l'illustrazione dei punti fondamentali del provvedimento in esame, a partire dalla riforma dell'accesso al credito, realizzata per venire incontro alle richieste degli stakeholder. Precisa che l'Amministrazione dispone di strumenti validi che probabilmente hanno bisogno di una rivisitazione per renderli attuali, trovandosi a competere con istituti di credito che ormai adottano condizioni di mercato assolutamente vantaggiose, per cui è necessario aumentare il divario concorrenziale per gli interventi della Regione. Precisa che all'interno del disegno di legge è stata rivista l'organizzazione dei fondi e sono stati aggiunti degli stimoli, dei contributi, al fine di neutralizzare il costo del denaro.

Un altro punto importante riguarda l'economia circolare e l'efficientamento energetico: sottolinea in proposito che mai come in questo momento si rende necessario ammodernare le imprese regionali tenendo conto di questi due elementi. Chiarisce che l'efficientamento energetico non è inteso solo da un punto di vista ambientale, ma come capacità di rendere le imprese sempre più performanti, fornendo stimoli alle micro e alle piccole e medie imprese attraverso innovazione e digitalizzazione. Questo perché il tessuto imprenditoriale del Friuli Venezia Giulia è caratterizzato al 95% da piccole e medie imprese, se non micro imprese, le quali purtroppo scontano un

gap importantissimo proprio dal punto di vista della innovazione e digitalizzazione delle stesse. Informa, pertanto, che verranno licenziati interventi in grado di sostenere questa importante fase di trasformazione delle imprese.

Rileva che un altro tema importante riguarda la riqualificazione e rigenerazione del patrimonio edilizio produttivo inattivo, con la riqualificazione e rigenerazione dei centri commerciali urbani e il miglioramento della capacità e della qualità dell'accoglienza turistica del Friuli Venezia Giulia.

Chiariti i pilastri sui quali si fonda il disegno di legge in esame, comunica che gli articoli di interesse del CAL sono quelli dal 23 al 36, che riguardano i consorzi di sviluppo economico locale.

Illustra, quindi, l'articolo 5, relativo all'istituzione di un Tavolo permanente per il sistema produttivo regionale, finalizzato al monitoraggio dello stato di salute dell'economia della Regione. Rileva che spesso la Regione si trova a dover intervenire ex post su problematiche di crisi industriali, quando ormai la situazione è compromessa. Perciò si è pensato di istituire questo Tavolo permanente, composto da Direzione centrale delle attività produttive, Direzione centrale del lavoro, associazioni di categoria, sindacati e tutte le altre associazioni in grado di poter dare un contributo per mettere a denominatore comune tutte le conoscenze e soprattutto gli strumenti di prevenzione, al fine di garantire un lavoro di analisi preventiva sullo stato di fatto dell'economia regionale, che potrebbe consentire di intervenire prima, riuscendo magari a risolvere per tempo alcune problematiche.

Sempre riguardo all'accesso al credito, precisa che il provvedimento si focalizza principalmente su micro credito (fino a 25.000 euro) e crediti di piccolo importo (fino ai 70.000 euro), che le banche non ritengono convenienti, penalizzando una fascia di artigiani e di piccole imprese. Il disegno di legge interviene praticamente azzerando il costo del finanziamento. Comunica che verranno ridotte anche le segreterie del FRIE, da tre a una, che verrà selezionata con bando pubblico, perché la Regione non è più socio di maggioranza di Mediocredito, che era deputato alla gestione della segreteria, pertanto è necessario addivenire a dei bandi pubblici.

Informa inoltre che viene rivista la Sabatini FVG, allargando il perimetro d'azione della stessa, che non effettuerà più solo interventi su macchinari ma anche su tutta la parte che riguarda hardware e software per l'impresa, compresi trasporti, monitoraggi, formazione del personale, tutto quello che conclude, di fatto, il ciclo all'interno degli stabilimenti.

Si sofferma inoltre sull'articolo 22, sottolineandone l'importanza, in quanto riguarda l'internazionalizzazione delle imprese regionali, che era già stata oggetto della LR 3/2015, in merito alla quale viene aggiunta una previsione importante al fine di stimolare l'assunzione, da parte delle imprese, di giovani con alta formazione che sono emigrati all'estero, cercando quindi di trattenere i giovani in Regione e, nel contempo, di far tornare coloro che se ne sono andati. Si tratta di arginare un fenomeno preoccupante, che alla lunga rischia di creare desertificazione non solo sociale ma anche imprenditoriale, in quanto sempre più giovani, negli ultimi anni, emigrano all'estero in cerca di opportunità e sempre meno giovani intendono investire in Regione.

Illustra quindi gli articoli dal 23 al 36, che riguardano i Consorzi di sviluppo economico locale. Ricorda che già con la LR 3/2015 lo strumento dei Consorzi di sviluppo economico locale ha rappresentato, per la Regione, uno strumento necessario per portare avanti le politiche industriali. Il disegno di legge in esame intende potenziare ulteriormente tale strumento, cercando di completare la riorganizzazione già iniziata dalla LR 3/2015 con un'ulteriore fusione che riguarderà il Consorzio di Monfalcone e il Consorzio di Gorizia, mediante efficientamenti nella gestione, semplificazioni e snellimenti per quanto riguarda il rapporto Consorzio/Regione. Precisa che all'inizio del suo mandato si è reso conto che la Regione si trovava essenzialmente a gestire piani industriali e piani economici finanziari in maniera assolutamente anomala, in quanto si validavano investimenti o piani quando ormai erano già stati fatti. Ritene, invece, che la Regione, che ha il compito di vigilanza su questi strumenti, debba intervenire prima che vengano fatti gli investimenti, per approvarli. Informa, quindi, che sono state completamente riscritte le regole del gioco, riducendo il tempo di presentazione dei piani industriali alla Regione: ogni Consorzio, entro il 30 settembre di ogni anno dovrà presentare il piano industriale, con allegato il relativo bilancio, e la Regione dovrà, in tempi contingentati, dare delle risposte. Al fine di restare all'interno di questi tempi verranno istituiti il coordinamento dei Consorzi e la Conferenza dei servizi all'interno della Regione stessa, della quale faranno parte tutte le Direzioni centrali competenti e il Consorzio di riferimento, permettendo, in tal modo, di ridurre enormemente i tempi di intervento. Ai Consorzi verranno attribuite delle delegazioni sia di funzioni proprie, ad esempio la gestione operativa delle misure contributive per quanto riguarda i contratti di insediamento, sia delegazioni amministrative intersoggettive, come opere con qualifica regionale; per fare un esempio concreto, i dragaggi di Monfalcone. Il coordinamento tra i Consorzi dovrebbe portare avanti una sintesi delle politiche industriali, una armonizzazione delle risorse economiche e una condivisione di competenze e risorse umane. Viene inoltre rafforzata la disposizione che vede i Consorzi di sviluppo economico locale come soggetti delegati alla riscossione delle tariffe e dei corrispettivi che le imprese devono versare per l'utilizzo delle

infrastrutture utilizzate. Verrà attuata inoltre una semplificazione dei documenti: oggi vengono chiesti ai Consorzi due documenti, con due approvazioni, e con raddoppio dei tempi: piano industriale e piano economico finanziario. Con il disegno di legge in esame si prevede la soppressione del piano economico finanziario, potenziando il piano industriale e racchiudendo, all'interno dello stesso, tutti gli elementi di analisi finanziaria.

Sottolinea un altro aspetto importante, ovvero il riconoscimento, ai Consorzi, di misure contributive per quanto riguarda opere di urbanizzazione quali impianti di trattamento acque, depuratori e raccordi ferroviari, sulle quali fino a oggi non era possibile intervenire. A tal fine è destinata una riserva del 15% degli importi che la Regione ogni anno riversa ai Consorzi. Si prevede di poter intervenire anche al di fuori delle zone D1, purché gli interventi infrastrutturali siano strettamente funzionali alle stesse, e su infrastrutture di proprietà degli enti locali in disponibilità dei Consorzi.

Informa inoltre che altri articoli di interesse per gli enti locali sono quelli dal 44 al 48, che riguardano la riqualificazione e la rigenerazione del patrimonio edilizio produttivo inattivo da più di 5 anni o con delle caratteristiche non più idonee all'attività produttiva. Si tratta di un grosso problema presente in Regione, che riguarda in particolare determinate zone, con la presenza di tanti capannoni sfitti, inutilizzati, che deturpano anche il paesaggio. Con questi articoli si prevede, oltre a ristrutturazione, riconversione, riqualificazione, anche la rinaturalizzazione dei suoli impropriamente occupati. Si interviene anche qui nelle zone D1, D2, e D3, sempre di concerto tra Regione, Consorzi di sviluppo economico locale e autonomie locali, tant'è che è prevista una fase preliminare di ricognizione dell'intero territorio per individuare i contesti particolarmente critici e per definire i perimetri di azione. A fronte del lavoro di ricognizione viene presentato un piano alla Giunta regionale, la quale definisce le politiche da sostenere e le opere da finanziare. È prevista la collaborazione non solo tra enti pubblici ma anche tra pubblico e privato, in quanto si intende costituire un fondo regionale che serva, appunto, a finanziare questi interventi, vale a dire demolizione di opere incongrue o elementi di degrado, demolizione più ricostruzione, manutenzione straordinaria, allacciamento alle reti infrastrutturali, interventi di cambio di destinazione immobili. Tale fondo sarà alimentato, oltre che dalla Regione, dagli altri enti locali, dalle associazioni ma anche dai privati e gli interventi verranno finanziati a mezzo bando;

**Udita** la Direttrice centrale attività produttive, Magda Uliana, la quale sottolinea che le parti di maggiore interesse per le amministrazioni comunali sono due, quella sui Consorzi e quella relativa alla riqualificazione dei centri urbani. Fornisce, quindi, alcune precisazioni di natura tecnica. Rileva che sui Consorzi industriali è stato sostanzialmente mantenuto il quadro normativo dei principi già esplicitati nella 3/2015, quindi l'ulteriore rafforzamento del percorso di aggregazione dei Consorzi, perché viene prevista l'aggregazione del Consorzio Monfalcone-Gorizia, con un passaggio ulteriore rispetto a quelli già operati precedentemente. Sottolinea, inoltre, che non è prevista una norma specifica (che probabilmente interverrà prima dell'Aula) per quanto riguarda l'Aussa-Corno, perché è in corso un processo che non ha la necessità di una norma particolarmente dettagliata, in quanto, ad oggi, il Consorzio Assa-Corno è in una fase di liquidazione ai sensi della normativa fallimentare e, quindi, si dovrà concludere la procedura con la presentazione di una proposta di concordato che andrà valutata. Sicuramente però la normativa potrà avere al suo interno questa ulteriore implementazione, che è molto importante per quell'area e in generale per il sistema industriale. Precisa che dal punto di vista del sistema sono presenti una serie di elementi che rafforzano il ruolo dei Consorzi industriali, con integrazioni per quanto riguarda le competenze e con una migliore identificazione degli stessi come supporti operativi della Regione per quanto riguarda le politiche industriali. Una partita importante che è stata valutata con i Consorzi stessi è proprio quella a cui ha fatto riferimento l'Assessore, cioè la possibilità che l'Amministrazione regionale, che oggi garantisce i contributi per le aree nelle quali intervengono in via prioritaria i Consorzi, che sono le D1, così come qualificate ancora nel PURG, intervenga anche in termini contributivi sulle eventuali D2 e sulle eventuali D3. Ciò significa che questi eventuali interventi saranno svolti esclusivamente su base convenzionale con gli enti locali, quindi i Consorzi industriali dovranno stipulare una convenzione con i Comuni di riferimento per urbanizzare o rendere adeguate aree che oggi sono anche artigianali, per le quali i Comuni non hanno una particolare linea di finanziamento, per cui in qualche modo si tratta di una misura che rende effettivamente possibile ampliare la possibilità di intervento dei Consorzi ma nell'interesse prevalente ed esclusivo dell'area locale, e quindi dei Comuni interessati dalle aree D2 o D3 come oggi definite nei piani regolatori. Ritiene che questo rappresenti un elemento molto importante, e sottolinea che non c'è alcun intervento nella materia pianificatoria, quindi i Consorzi non acquisiscono competenze in materia di pianificazione ma esclusivamente contributive. Sottolinea, infine, che l'impostazione generale del disegno di legge si propone di ridurre significativamente i tempi dei procedimenti interni;



**Sentito** l'ulteriore intervento **dell'Assessore regionale alle attività produttive e turismo**, Sergio Emidio Bini, il quale illustra l'articolo 49, che riguarda gli alberghi diffusi, precisando che si tratta di uno strumento che nasce in Friuli Venezia Giulia e che nel corso degli anni ha perso la potenzialità iniziale, sia per quanto riguarda il numero dei fruitori sia per quanto riguarda il numero dei posti letto. Senza stravolgere la norma iniziale, il disegno di legge in esame interviene al fine di risollevare questo importante strumento che la Regione ha a disposizione. Innanzi tutto comunica che PromoTurismoFVG si occuperà di tutto ciò che riguarda la parte promozionale e formativa degli operatori. Verrà quindi creato un coordinamento tra i vari alberghi diffusi, che attualmente operano ciascuno per conto proprio, e si prevedono gli interventi anche di CattFvg e CatFvg per quanto riguarda la formazione. Inoltre preannuncia che verrà data agli alberghi diffusi la possibilità di ricomprendere, al loro interno, nuovi immobili al fine di garantire ulteriori servizi di prossimità, quindi non solo il posto letto fine a se stesso.

Illustra, quindi, gli articoli 50, 51 e 52, riguardanti il potenziamento e ammodernamento delle strutture ricettive, in particolare gli appartamenti a uso turistico. Si tratta di uno dei grossi problemi presenti in Regione, esistono tanti appartamenti ma di qualità non elevata, le strutture sono datate, o non vengono immesse sul mercato oppure non riscontrano un gradimento da parte dei fruitori. Comunica che, a tal proposito, con l'articolo 50 l'Amministrazione istituisce una banca dati, con iscrizione assolutamente volontaria, che comprende gli appartamenti che siano in possesso di standard qualitativi determinati in base a un disciplinare concordato con le associazioni di categoria, operatori del settore, agenzie immobiliari gestori e proprietari. Una volta che un appartamento sarà iscritto a questa banca dati riceverà un codice, con il quale verrà immesso all'interno del circuito promozionale di PromoTurismoFVG. Comunica, inoltre, che con il provvedimento in esame si cercherà di potenziare le agenzie presenti in Regione, che sono di piccole dimensioni, gestiscono pochi numeri e non sono in grado di offrire servizi adeguati. È prevista, a tal proposito, anche la creazione delle reti agenziali, con lo scopo di integrare e coordinare tutti i vari operatori.

Illustra quindi l'articolo 52, nel quale vengono definiti gli interventi a favore dei privati che decidono di riqualificare la propria struttura, non solo da un punto di vista edile, con contributi fino a un massimo di 20.000 euro per appartamento, a fronte dell'obbligo specifico di collocare o mantenere nel mercato delle locazioni tale immobile, mediante il sistema delle Agenzie, per un periodo non inferiore a otto anni. Se le amministrazioni locali decideranno forme di riduzione o di esenzione dei tributi locali per chi effettua tali investimenti, la Regione compensa il 50% del minor introito. Questo perché ci dev'essere un'azione congiunta sia da parte dell'amministrazione regionale ma anche di quelle comunali. Inoltre, ritiene che, mediante operazioni di questo tipo, e anche tramite l'istituzione della banca dati, si possa far emergere molto sommerso.

L'articolo 53 riguarda le attività commerciali dei centri storici. Uno dei problemi più grossi da affrontare è la chiusura delle attività commerciali e il relativo spopolamento. Comunica che l'Amministrazione ha deciso di intervenire in maniera importante per fare in modo che i centri storici e le aree a rischio di indebolimento socioeconomico ritornino a fiorire. Informa che su questo articolo si sta ancora lavorando, anche con l'Assessore Roberti, per quanto riguarda l'IMU, quindi potrà essere oggetto di ulteriori modifiche. Chiarisce che si tratta, come per il successivo articolo 54 (Interventi effettuati nelle more dell'adozione delle norme di cui all'articolo 51 comma 4 lettera 4 bis dello Statuto della Regione Friuli Venezia Giulia in materia di tributi locali) di interventi di stimolo per il commercio. Anche in questo caso si prevedono delle misure compensative per quanto riguarda il minor gettito, sempre nella misura del 50%, per quanto riguarda l'IMU, in tre fattispecie: per gli immobili sfitti da almeno 24 mesi, che cominciano a essere utilizzati dal possessore o dal locatario per l'esercizio dell'attività commerciale; per la ricontrattazione dei canoni d'affitto inferiore di almeno il 5% rispetto a quelli in corso, cercando di abbassare gli affitti che spesso, soprattutto nei centri storici delle città, sono molto onerosi; e per l'utilizzo di spazi commerciali in aree individuate dai Comuni sfitte da almeno un anno nell'ultimo triennio o inutilizzati per l'esercizio delle attività economiche da almeno 6 mesi.

Comunica che con l'articolo 56 vengono introdotti i Distretti del commercio, che vengono individuati dai Comuni e costituiscono degli ambiti territoriali identificati mediante accordi tra enti pubblici e operatori privati aggregati in reti di impresa e assistiti dalle associazioni di categoria. Anche in questo caso si vuole valorizzare e rigenerare i centri cittadini o gli ambiti territoriali più ampi. In ciascun Distretto è costituito un partenariato stabile attraverso la stipulazione di apposito accordo, denominato "Accordo di Partenariato", nella forma di protocollo di intesa, di cui sono parti necessarie i Comuni competenti per territorio, almeno un'organizzazione delle imprese del commercio, del turismo e dei servizi e almeno tre imprese operanti nell'ambito territoriale, anche di nuovo avvio o insediamento. Possono inoltre far parte del partenariato i Comuni singoli con popolazione residente di almeno 15.000 abitanti o associati con popolazione residente complessiva di almeno 15.000 abitanti, fermo restando che ciascun Comune associato deve possedere una popolazione residente di almeno 5.000 abitanti, nonché altri Enti

pubblici, in particolare Camere di Commercio, Università, Enti di Ricerca, o privati, quali Associazioni, Banche, Fondazioni. La finalità è quella di riunire tutti gli attori protagonisti in grado di influire sulla rivitalizzazione dei centri storici. Vengono concertate con i Comuni le azioni di riqualificazione del sistema commerciale e dei centri cittadini a rischio di indebolimento, e a tal fine verranno erogati dei contributi a mezzo del fondo commercio già esistente. All'articolo 57 si prevedono due fattispecie di interventi che verranno sostenuti tramite finanze regionali, una relativa agli enti pubblici e l'altra relativa ai privati. Per quanto riguarda gli enti pubblici si prevedono interventi a favore della infrastrutturazione urbana, quindi banda larga, zone di pedonalizzazione, rinnovo dell'arredo urbano e riforestazione dei centri cittadini effettuata dai Comuni, e per quanto riguarda i privati sono previsti investimenti in soluzioni tecnologiche innovative effettuati dalle imprese, per rendere le strutture commerciali al passo coi tempi, in modo che siano in grado di restare sul mercato. I contributi ai privati vengono concessi con il regime del de minimis, quindi digitalizzazione, personalizzazione dei prodotti, e-commerce. Per quanto concerne i Comuni, i contributi verranno concessi secondo lo stato di avanzamento dell'investimento e tramite il fondo commercio. La gestione dei procedimenti contributivi può essere delegata al Comune capofila;

**Udita** la Direttrice centrale attività produttive, Magda Uliana, la quale precisa che, rispetto al testo sottoposto all'esame del CAL, in sede di approvazione definitiva verranno apportate alcune modifiche a due articoli del disegno di legge ovvero il numero 52 e il numero 54 in quanto oggetto di una riscrittura a seguito dell'interlocuzione con gli uffici al fine di chiarire che tale disposizione non costituisce una prima applicazione della possibilità, da parte della Regione, di incidere direttamente sulla materia fiscale. L'intesa del Consiglio delle autonomie locali viene quindi chiesta sull'articolato così come modificato. Dà quindi lettura dell'articolo 54 che viene integrato con la seguente premessa: "Nelle more dell'adozione delle norme di cui all'articolo 51, comma 4 lettera b) bis dello Statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia in materia di tributi locali comunali di natura immobiliare, al fine di favorire l'occupazione e l'utilizzo dei locali a destinazione commerciale nei centri cittadini mediante la riduzione dei canoni d'affitto, l'Amministrazione regionale interviene..."

**Udito** il Presidente Di Bisceglie, il quale precisa che, data la ristrettezza dei tempi, non è possibile approfondire l'esame del disegno di legge in Commissione, come sarebbe auspicabile. Propone, quindi, di procedere alla votazione dell'intesa sull'atto in esame con l'accordo che l'intesa viene espressa in data odierna per permettere il proseguimento dell'iter del disegno di legge, con l'impegno, da parte dell'Assessore Bini, a rendersi disponibile a partecipare ad un'ulteriore seduta del Consiglio delle autonomie locali qualora nel prosieguo venissero rappresentate esigenze di approfondimento o proposte emendative.

Ritiene, quindi, che si possa procedere con le eventuali richieste di chiarimenti per quanto riguarda l'illustrazione, in particolare relativamente agli articoli dal 23 al 36, e al titolo VIII sui centri storici;

**Considerato** che nel corso della discussione sono stati formulati i seguenti interventi:

- **il Sindaco del Comune di Grado**, Dario Raugna, premette che i contenuti del disegno di legge in esame sono rilevanti in quanto dovrebbero anche dettare le linee per una riqualificazione dell'offerta turistica ma, con riferimento a questo aspetto, nel testo risulta esserci ben poco: solamente quattro articoli, di cui tre dedicati al concetto di "residenziale turistico" e uno all'albergo diffuso. Per quanto concerne l'albergo diffuso inoltre, emerge la centralità di Promoturismo che dovrebbe da un lato occuparsi del coordinamento della promozione turistica e dall'altro concedere eventualmente specifici contributi ai gestori degli alberghi diffusi. Ritiene che questa sia una previsione corretta ma che suscita anche qualche preoccupazione soprattutto in considerazione del modo in cui Promoturismo sta attualmente esercitando il suo ruolo di coordinamento al Tavolo dell'imposta di soggiorno di Grado. I diversi attori coinvolti, compresa l'Amministrazione, hanno infatti già da tre settimane raggiunto un accordo, manca solo quello dei rappresentanti di Promoturismo che nemmeno si presentano e tengono il Tavolo bloccato con conseguenti gravi difficoltà per l'Amministrazione e per gli operatori privati. Al punto che al momento risulta impossibile programmare la gestione 2020.

Con riferimento all'articolo 50, riguardante le strutture immobiliari a vocazione turistica, ritiene davvero interessante la previsione dell'istituzione di una banca dati su base volontaria in quanto risulta importante poter disporre di uno strumento per il monitoraggio della qualità di questo tipo di strutture ricettive che esistono e sono anche molto apprezzate all'estero. Ritiene tuttavia che sarebbe opportuno un coordinamento tra la previsione della banca dati di cui all'articolo 50 e le disposizioni relative agli incentivi economici per la riqualificazione turistica di cui all'articolo 52. Sarebbe infatti auspicabile che la volontarietà dell'iscrizione nella banca dati non valesse per i soggetti che ottengono il contributo.

Nel disegno di legge paiono invece mancare dei contributi atti a supportare l'industria alberghiera vera e propria la quale costituisce una parte importante del settore turistico per le sue consistenti ricadute occupazionali. Se infatti, per una rete di appartamenti può essere sufficiente il sostegno fornito dall'agenzia turistica e da una cooperativa per le pulizie, l'hotellerie deve rispettare gli standard richiesti dalla classificazione alberghiera, standard per i quali, più diventano alti, più vi è necessità di impiegare manodopera, spesso altamente qualificata. Appare dunque singolare l'assenza di norme dedicate a questo settore a fronte delle disposizioni tutte rivolte al mercato degli appartamenti: anche se importante e molto apprezzato in Europa, nel caso in cui questo tipo di ricettività non sia in grado di attirare nuova domanda, il rischio è quello di mettere in crisi le strutture alberghiere e le loro ricadute occupazionali.

- **l'Assessore del Comune di Trieste**, Angela Brandi, chiede alcuni chiarimenti circa gli articoli 52 e 54 con riferimento alla riduzione e alla esenzione dai pagamenti e alle misure compensative pari al 50 per cento del minor gettito d'imposta, che la Regione può prevedere a favore dei Comuni che applicano riduzioni di aliquota. Nello specifico evidenzia che, mentre nell'articolo 54 la percentuale risulta esplicitata, nell'articolo 52 è previsto che "l'Amministrazione regionale si obbliga a compensare gli enti locali in misura pari all'ammontare della riduzione delle entrate riferibili".

Con riferimento all'articolo 60 chiede se vi sia interesse dell'Amministrazione regionale a sviluppare i "Centri Commerciali Naturali" posto che negli ultimi anni non sono stati finanziati anche se costituiscono una misura che meriterebbe di essere valorizzata soprattutto in quanto facenti parte dei distretti.

Ritiene che se l'iscrizione alla banca dati prevista all'articolo 50 sarà basata esclusivamente sulla volontarietà non potrà contribuire a delineare un quadro reale dell'esistente pertanto sarebbe meglio incentivarla facendola diventare quasi obbligatoria.

- **il Sindaco del Comune di Palmanova**, Francesco Martines, effettua preliminarmente una premessa generale di carattere metodologico ricordando come, in passato, quantomeno per i disegni di legge, era possibile effettuare un preventivo esame tecnico all'interno della competente commissione del CAL. Nel ritenere che tale passaggio sia importante e funzionale all'espressione dell'intesa da parte del Consiglio delle autonomie locali auspica che, pro futuro, le tempistiche per l'esame da parte dell'organo siano tali da consentire il rispetto di tale fase istruttoria.

Con riferimento allo specifico atto in esame, che provvede ad aggiornare la normativa già esistente anche in tema di turismo, concorda sulla richiesta già formulata di rendere obbligatoria l'iscrizione alla banca dati di cui all'articolo 50, anche al fine di garantire l'adeguamento a determinati standard. Un tanto già esiste per i bed and breakfast ed è funzionale anche alla costruzione di un'offerta che sia omogenea e coerente con l'immagine turistica che la Regione vuole promuovere. Concorda sul fatto che nel testo manca un'attenzione al settore alberghiero e chiede che venga meglio chiarito a quale tipologia di strutture la normativa sia rivolta posto che le attuali categorie in cui si suddivide il mercato sono: l'albergo, il bed and breakfast, l'affittacamere ed eventualmente la residenza turistica. Per ogni tipologia si prevedono dei requisiti dimensionali ad esempio quattro camere per i bed and breakfast. Chiede quindi quali siano le strutture a cui fa riferimento l'articolo nella parte in cui prevede un contributo per ammodernamento per unità abitativa ammobiliata ad uso turistico. Ritiene che la chiarezza sul punto sia fondamentale sia per l'accesso al contributo che per l'attuazione degli interventi. Circa l'apprezzabile volontà di rivitalizzare i centri storici, sottolinea che le negative ricadute connesse all'apertura dei grandi centri commerciali non sono certamente sanabili nell'immediato, ma che vi è certamente una tendenza al ritorno ai piccoli negozi del centro storico, luogo che può fornire dei servizi e portare ad un tipo di fidelizzazione che non sono ipotizzabili per i centri commerciali. E' però necessario sottolineare che fino ad oggi i centri commerciali naturali, nonostante le intenzioni dell'amministrazione Regionale e delle amministrazioni comunali, sono falliti. Questo a causa dello spinto individualismo che caratterizza le attività commerciali per cui si rifiuta nella maniera più assoluta di collaborare. Ne è stato un esempio l'associazione di Palmanova che, a fronte di un contributo regionale, del coinvolgimento di tutti gli attori interessati (commercianti, pro loco, Camera di commercio etc.), della creazione di un ufficio ad hoc con un dipendente dedicato, della creazione di un marchio apposito, ha chiesto a 100 attività imprenditoriali un contributo pari a 365 euro all'anno ovvero il corrispondente di un caffè al giorno. Il Comune per tre anni ha fornito la sede, le utenze ed un contributo di 20 mila euro. Nonostante tutto l'impegno, l'associazione è alla fine fallita perché solamente 36 commercianti hanno pagato la loro quota. Anche il Comune quindi ha ritenuto il progetto non perseguibile per mancanza della sensibilità a fare sistema da parte degli operatori economici.

Sottolinea come tra i componenti del Tavolo permanente di cui all'articolo 5 non siano espressamente citati, tra gli altri attori, i Comuni e chiede se le Amministrazioni locali dunque rientrino nella dicitura "soggetti portatori degli interessi di volta in volta coinvolti".

Con riferimento alla necessità di intervenire sull'accesso al credito, ritiene che la misura su cui agire non sia più il tasso di interesse, posto che ormai è estremamente basso, ma la garanzia che deve essere fornita da chi chiede di accedere al credito. Sottolinea inoltre l'opportunità di prevedere non solo la promozione dell'imprenditoria giovanile ma anche di quella femminile. Relativamente ai distretti commerciali di cui all'articolo 56 evidenzia come sia di difficile attuazione la previsione che, oltre ad almeno tre imprese, il partenariato sia costituito da Comuni singoli con popolazione residente di almeno 15.000 abitanti o associati con popolazione residente complessiva di almeno 15.000 abitanti, fermo restando che ciascun Comune associato deve possedere una popolazione residente di almeno 5.000 abitanti. Reputa che la soglia dei 5.000 abitanti limita l'applicabilità della norma in quanto risulta elevata per molte aree della Regione anche vista l'opportunità di realizzare i Distretti tra Comuni contermini; chiede pertanto che si valuti la possibilità di rimodularla al ribasso.

- **il Sindaco del Comune di Vito D'Asio**, Pietro Gerometta, dichiara di accogliere con molto favore il disegno di legge in esame, in quanto ha finalmente riscontrato, al suo interno, la presenza di provvedimenti contro la desertificazione commerciale, che per la montagna rappresenta un grave problema. Porta l'esempio del suo Comune, che ha cinque frazioni e nemmeno un negozio di generi alimentari, e in tre frazioni non esiste neanche un bar. Ritiene fondamentale, nella lotta allo spopolamento, la presenza dei servizi primari, che sono i servizi essenziali. Sempre riferendosi al proprio Comune, spiega che le amministrazioni locali possono fare poco per aiutare i giovani che volessero aprire un'attività, e chiede se le agevolazioni previste dalla norma in discussione possano essere applicate anche retroattivamente, non certamente di anni, ma di qualche mese, in modo che non venga escluso chi sta avviando un'attività proprio in questo periodo. Invita quindi l'Assessore a proseguire sulla strada intrapresa e ritiene che siano necessari interventi molto profondi e incisivi per salvare le zone montane;

- **il Sindaco del Comune di Tarvisio**, Renzo Zanette, riprendendo il tema dei Distretti del commercio, in alle modalità con cui possono partecipare gli enti locali, chiede se si possa tener conto, oltre al numero dei residenti, anche del numero delle attività commerciali. Porta, a tal proposito, l'esempio di Tarvisio, che ha una popolazione di 4.200 abitanti ma oltre 320 attività commerciali. Se il riferimento si limita alla popolazione, Tarvisio non avrà mai la possibilità di creare questo Distretto del commercio, ma ritiene che siano importanti anche i numeri delle attività;

- **il Sindaco del Comune di Gemona del Friuli**, Roberto Revelant, si dichiara favorevole all'impianto della norma e ritiene che il sostegno al credito, in questo momento, rappresenti un aspetto fondamentale. Rileva che, in passato, la Regione per troppi anni ha usufruito di contributi a fondo perso, in conto capitale, che hanno portato, a volte, a fare investimenti in settori per cui le aziende non avevano alcun interesse diretto, solo per utilizzare tali contributi. Sostiene che la misura già introdotta in precedenza, legata al credito di imposta, sia quella davvero utile attualmente. Ricorda che anche il contributo in conto capitale rappresenta un'entrata per l'attività economica, ed è soggetta a tassazione, quindi è opportuno pensare, invece, a forme diverse, come il credito di imposta, o a favorire investimenti su cui si possano applicare anche degli ammortamenti e che generano anche IVA per le casse regionali. Sottolinea che l'introduzione della detrazione rispetto all'IMU rappresenta uno strumento interessante, ma, in virtù della disomogeneità dei valori catastali nel territorio regionale, un negozio posizionato in centro a Trieste e uno situato a Preone o nelle Valli del Natisone hanno senz'altro dei valori IMU completamente diversi. Nelle piccole comunità di montagna si rischia che il costo della gestione della pratica per la Regione e per il Comune sia superiore all'incentivo, che quindi non ottiene grandi risultati. Suggerisce la possibilità di estendere le agevolazioni ad altri tributi locali, come la TOSAP e la TARES, in particolare nei centri storici, per evitare il fallimento delle attività commerciali, che ritiene potranno riacquistare, in futuro, una certa importanza, in quanto il servizio di prossimità è un servizio importante e fondamentale. Informa che altre Regioni o Province investono molto, con incentivazioni, per il sostegno alle spese correnti, anche se per quanto riguarda il costo del lavoro, che è quello più rilevante, si può incidere relativamente poco. Suggerisce un'ulteriore possibilità, esonerando dall'addizionale IRPEF, laddove si applica, le nuove attività, che rappresenterebbe comunque un costo minore per il titolare dell'azienda. Per quanto riguarda i centri storici, sottolinea che esistono due situazioni che bisogna cercare di governare: una riguarda il costo del lavoro e l'altra gli investimenti. Considera opportuno stabilire una serie di requisiti minimi anche per le attività commerciali situate nel centro storico (in analogia a quanto previsto per gli alberghi diffusi), in quanto chi fornisce un servizio di qualità e una presentazione di un

certo livello non soffre, anzi, riesce a ottenere una discreta redditività. A tal proposito, anche per evitare che ci si improvvisi titolari di un'attività commerciale, suggerisce di prevedere una formazione di base, organizzata dalla Camera di commercio, per le nuove aperture. Sostiene che sarebbe anche importante riuscire a operare riaperture a blocchi, cercando di trovare una formula, all'interno dei Distretti, per erogare una contribuzione a un minimo di 3/5 negozi.

In merito all'articolo 47 sui fabbricati dismessi, ritiene che la Regione non possa fare molto per i siti industriali deteriorati ormai da anni, e se è vero che i centri commerciali hanno compromesso la presenza di piccole attività nei centri urbani, è altresì vero che, in futuro, questa tendenza potrebbe invertirsi. Sottolinea che con la presenza sul mercato di altri operatori, come Amazon, parecchi siti commerciali di grossa distribuzione potranno avere in futuro delle criticità, e suggerisce, nella prossima programmazione europea, di introdurre una voce che vada in questa direzione, in modo che anche gli enti locali possano provvedere ai programmi di rigenerazione urbana;

- **il Sindaco del Comune di Zoppola**, Francesca Papais, ringrazia l'assessore Bini e riprende il precedente intervento del Sindaco di Gemona del Friuli, rimarcando l'opportunità di dare agli enti locali gli strumenti per poter riqualificare aree in situazioni di degrado dovute alla crisi economica. Si dichiara favorevole alle politiche di intervento per cercare di rivitalizzare il commercio di prossimità, sottolineando l'importanza di una riqualificazione urbanistica dei centri storici, che deve essere effettuata di pari passo, dando anche qualche potere in più ai Sindaci. Rileva infatti che spesso i Sindaci non dispongono degli strumenti per stimolare il privato a eseguire gli interventi e per rendere più gradevoli i centri storici;

- **il Sindaco del Comune di Aviano**, Ilario De Marco Zompit, dopo aver espresso il proprio apprezzamento per la norma in esame, invita l'Assessore, in tema di rigenerazione di attività commerciali nei centri storici, di estendere questo tipo di intervento anche ai centri turistici. Rileva infatti che stanno scomparendo le attività commerciali nei centri turistici, non solo nei centri storici, portando l'esempio, nel proprio territorio, di Piancavallo. Sottolineando che le attività commerciali sono propulsive anche per l'attrattività, suggerisce che sia lasciata alla discrezionalità dei Comuni la possibilità di inserire interventi di riqualificazione anche nelle località turistiche. In secondo luogo fa presente che gli interventi sull'IMU dovrebbero essere concertati anche per quanto riguarda le ricadute sull'extraterritorio, per evitare successive penalizzazioni;

- **il Sindaco del Comune di Cormons**, Roberto Felcaro, rifacendosi al precedente intervento del Sindaco di Grado, il quale rimarcava la grande attenzione che il disegno di legge in esame ha riservato, nell'ambito immobiliare, per gli appartamenti a uso turistico, invita a valutare anche la ricettività alberghiera. Il Collio, ad esempio, ha una grandissima attrattività ma una scarsissima potenzialità di accomodamento per i turisti. Ritiene importante sviluppare strutture che possano garantire un numero adeguato di stanze, anche perché si crea, sul territorio, un servizio in più di cui si sente l'effettiva necessità. Sottolinea la difficoltà che a volte si riscontra nel rapportarsi con i grandi centri commerciali, pertanto, senza poter chiedere alla Regione un intervento sulle politiche private di un ente privato, ritiene opportuno operare una maggiore sensibilizzazione e un migliore coordinamento degli interventi e delle attività sul territorio.

In merito alle attività commerciali, dichiara di aver riscontrato che tante attività storiche non hanno la mentalità di rinnovarsi, non hanno la cultura dell'investimento per migliorare e arrivano a un punto in cui, oggettivamente, non riescono più a essere concorrenziali rispetto ad Amazon e ai centri commerciali. Informa che anche il Comune di Cormons ha garantito l'esenzione dell'IMU per i primi due anni alle nuove attività commerciali che si insediano sul territorio, e ritiene comunque positiva la sensibilizzazione all'interno di un disegno di legge, ma poi deve essere la società ad accogliere le idee e le novità che vengono proposte.

Sottolinea inoltre l'importanza del Tavolo per la crisi di impresa, soprattutto alla stregua della nuova riforma del Codice del fallimento, con la presenza, all'interno delle Camere di commercio, di questi organismi che in via preliminare opereranno le valutazioni sulle crisi di impresa, ma anche perché per la prima volta si assiste a una focalizzazione di una certa importanza sul discorso crisi a livello regionale, specialmente per quanto riguarda le grandi realtà imprenditoriali.

Si dichiara favorevole anche all'attenzione riservata dal provvedimento in esame alle piccole e medie imprese, che costituiscono il tessuto industriale regionale, e ritiene che il fatto di garantire la possibilità di ottenere dei finanziamenti con le modalità previste nella norma sia una garanzia affinché anche i giovani e le attività di start up possano credere nello sviluppo, perché una delle principali difficoltà che devono affrontare i giovani è proprio quella di ottenere un finanziamento dalle banche per iniziare l'attività, perché non possono fornire le garanzie richieste per poter erogare il credito;

- **il Presidente Di Bisceglie**, in merito all'articolo 45, comma 1, propone di portare da cinque a tre gli anni di inutilizzo ai fini della definizione dei complessi produttivi degradati. Con riguardo all'articolo 52, sottolinea che già ora le amministrazioni locali hanno la potestà di stabilire forme di riduzione o esenzione dal pagamento dei tributi locali; per evitare una lettura di impostazione centralistica e salvaguardare l'autonomia decisionale delle amministrazioni locali, propone una riformulazione dei commi 3 e 4, prevedendo che le amministrazioni locali competenti per territorio, che abbiano previsto forme di riduzione o esenzione dal pagamento dei tributi locali in favore dei soggetti individuati dal comma 1 dell'articolo, siano compensate dall'Amministrazione regionale in misura pari all'ammontare della riduzione delle entrate. All'articolo 58, comma 2, propone di aggiungere alcune fattispecie alle iniziative finanziabili: riqualificazione della viabilità con particolare riferimento agli ambiti di valore storico e alla accessibilità; riqualificazione dei parcheggi a ridosso dei centri storici cittadini; recupero dei locali di proprietà pubblica da destinare ad attività che sviluppino l'attrattività turistica con progettualità definita. Sottolinea come questa proposta si colleghi alla volontà già espressa di sostenere i centri commerciali naturali; ritiene che tali centri possano attenuare l'affermazione delle forme di e-commerce, del quale i centri commerciali tradizionali saranno i primi a risentire, mentre i centri commerciali naturali possono offrire ulteriori esperienze, quali la passeggiata o il cinema, rispetto al mero acquisto.

**Considerato** che non ci sono altre richieste di intervento;

**Udita** la replica dell'**Assessore Bini**, il quale ringrazia per i numerosi contributi offerti, evidenziando come altri provvedimenti normativi, quali la l.r. 3/2015, non modificati dal ddl, già prevedono interventi in merito ad alcune delle casistiche evidenziate (ad esempio, l'imprenditoria femminile). Anche per quanto riguarda le strutture alberghiere e ricettive richiama quanto previsto dalla l.r. 3/2015 e sottolinea come nell'ultimo triennio siano stati previsti interventi per circa trenta milioni di euro, tramite il fondo turismo; il ddl prevede interventi in favore degli appartamenti, che non erano coperti dalla normativa esistente.

Condivide e recepisce quanto evidenziato da alcuni interventi in merito all'obbligatorietà dell'iscrizione alla banca dati degli appartamenti che ricevono contributi. Ritiene di continuare a stimolare lo sviluppo dei centri commerciali naturali, tanto è vero che la loro presenza è prevista all'interno dei distretti del commercio.

In risposta al sindaco di Palmanova, risponde affermativamente alla richiesta di tenere il tavolo permanente alla presenza del Comune di volta in volta interessato. In merito alle unità abitative ammobiliate ad uso turistico destinatarie dei contributi, probabilmente si andrà a specificare il numero dei locali (da uno a cinque) che devono essere presenti all'interno degli appartamenti. In merito alle garanzie sui crediti, sottolinea come il ddl preveda un rafforzamento importante, in quanto per imprenditoria femminile, giovanile, innovazione tecnologica, oltre alla garanzia già fornita con Confidi, è prevista la cogaranzia per i microcrediti e i crediti di piccolo importo; sottolinea inoltre che è avvenuto anche un confronto con l'ABI. In tema di distretti del commercio, sarà recepita la richiesta di abbassare il limite di 5.000 abitanti per ogni Comune associato, valutandone la misura, stante che sulle cifre indicate rispetto al numero degli abitanti saranno fatti ancora degli approfondimenti.

In risposta al sindaco di Vito d'Asio, si impegna ad un approfondimento in merito alla retroattività dei contributi previsti. In risposta al Sindaco di Gemona, esprime interesse per la proposta di introdurre requisiti minimi per le attività commerciali nei centri storici e si impegna a verificarne le possibilità di applicazione, ad esempio tramite lo strumento del distretto del commercio. Per la proposta di modifica all'articolo 45, in materia di complessi produttivi degradati, si impegna a verificare la fattibilità. Accoglie la richiesta del Presidente Di Bisceglie di riformulare i commi 3 e 4 dell'articolo 52, sul quale si sta già lavorando e di cui è appunto già previsto un nuovo testo. Sull'articolo 58 verranno condotti gli opportuni approfondimenti circa la competenza per la richiesta inerente l'accessibilità mentre si accoglie l'integrazione relativa al recupero dei locali di proprietà pubblica da destinare ad attività che sviluppino l'attrattività turistica con progettualità definita.

**Udita** la precisazione della Direttrice centrale attività produttive, Magda Uliana, la quale spiega che tra le modifiche che verranno apportate in sede di approvazione definitiva vi è appunto il riallineamento degli articoli 52 e 54, che stabiliranno entrambi la percentuale del 50%;

**Considerato** che non ci sono altre richieste di intervento;

**Ritenuto**, quindi, di porre in votazione l'intesa sullo schema di disegno di legge <<Disposizioni per lo sviluppo del settore manifatturiero, per la riqualificazione dell'offerta turistica e commerciale e riforma dell'accesso al credito (SviluppoImpresa)>> con le modifiche al testo illustrate e le osservazioni accolte, ricordando che, considerata la ristrettezza dei tempi a disposizione l'intesa viene espressa al fine di agevolare l'iter di approvazione del disegno di legge e con la disponibilità dell'Assessore Bini a sottoporre nuovamente al Cal l'articolato qualora, nel

proseguo dell'iter legislativo, allo stesso siano apportate modifiche di interesse per il Sistema delle autonomie locali;

**Preso atto** che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 18

Favorevoli: 18

Contrari: 0

Astenuti: 0

All'unanimità

## DELIBERA

di esprimere l'intesa sullo schema di disegno di legge <<Disposizioni per lo sviluppo del settore manifatturiero, per la riqualificazione dell'offerta turistica e commerciale e riforma dell'accesso al credito (SviluppoImpresa)>> con le modifiche al testo illustrate e le osservazioni accolte, ricordando che, considerata la ristrettezza dei tempi a disposizione l'intesa viene espressa al fine di agevolare l'iter di approvazione del disegno di legge e con la disponibilità dell'Assessore Bini a sottoporre nuovamente al Cal l'articolato qualora, nel prosieguo dell'iter legislativo, allo stesso siano apportate modifiche di interesse per il Sistema delle autonomie locali.

Si dà atto che l'intesa viene sancita seduta stante ai sensi dell'articolo 12, comma 4, primo periodo, della legge regionale 12/2015.

(alle ore 11.43 escono Marzi e Felcaro)

(alle ore 11.45 escono Martines e Zanette)

(alle ore 11.52 esce Raugna)

### **PUNTO 4**

Si passa quindi alla discussione del **punto 4** all'ordine del giorno. Al termine della discussione il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione:

**OGGETTO: Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 2313/2019 - Regolamento per la concessione dei contributi di cui all'articolo 4, comma 7 della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (legge di stabilità 2017) e all'articolo 4, comma 43 della legge regionale 6 agosto 2019, n. 13 (assestamento del bilancio per gli anni 2019 e 2021 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26), finalizzati alla realizzazione di interventi di allacciamento alla rete fognaria pubblica. Approvazione preliminare (Deliberazione n. 3/2020).**

**Presiede Antonio Di Bisceglie**

|  |                 |   |                 |
|--|-----------------|---|-----------------|
| <b>Comune di Gorizia</b><br>Silvana Romano, Assessore      | <b>presente</b> | <b>Comune di Palmanova</b><br>Francesco Martines, Sindaco                 | <b>assente</b>  |
| <b>Comune di Pordenone</b><br>Stefania Boltin, Assessore   | <b>presente</b> | <b>Comune di Pravisdomini</b><br>Davide Andretta, Sindaco                 | <b>presente</b> |
| <b>Comune di Trieste</b><br>Angela Brandi, Assessore       | <b>presente</b> | <b>Comune di Precenico</b><br>Andrea De Nicolò, Sindaco                   | <b>assente</b>  |
| <b>Comune di Udine</b><br>Maurizio Franz, Assessore        | <b>presente</b> | <b>Comune di Premariacco</b><br>Roberto Trentin, Sindaco                  | <b>presente</b> |
| <b>Comune di Aviano</b><br>Ilario De Marco Zompit, Sindaco | <b>presente</b> | <b>Comune di San Vito al Tagliamento</b><br>Antonio Di Bisceglie, Sindaco | <b>presente</b> |
| <b>Comune di Buja</b><br>Stefano Bergagna, Sindaco         | <b>assente</b>  | <b>Comune di Talmassons</b><br>Fabrizio Pitton, Sindaco                   | <b>assente</b>  |
| <b>Comune di Cormons</b><br>Roberto Felcaro, Sindaco       | <b>assente</b>  | <b>Comune di Tarvisio</b><br>Renzo Zanette, Sindaco                       | <b>assente</b>  |

|  |                 |   |                 |
|--|-----------------|---|-----------------|
| <b>Comune di Gemona del Friuli</b><br>Roberto Revelant, Sindaco  | <b>presente</b> | <b>Comune di Tolmezzo</b><br>Francesco Brollo, Sindaco                                | <b>assente</b>  |
| <b>Comune di Grado</b><br>Dario Raugna, Sindaco  | <b>assente</b>  | <b>Comune di Tricesimo</b><br>Giuliano Castenetto, Sindaco<br>del Comune di Povoletto | <b>presente</b> |
| <b>Comune di Martignacco</b><br>Gianluca Casali, Sindaco   | <b>presente</b> | <b>Comune di Vito d'Asio</b><br>Pietro Gerometta, Sindaco                             | <b>presente</b> |
| <b>Comune di Muggia</b><br>Laura Marzi, Sindaco  | <b>assente</b>  | <b>Comune di Zoppola</b><br>Francesca Papais, Sindaco                                 | <b>presente</b> |
| Partecipano con diritto di parola: <b>Markus Maurmair</b> , Presidente Assemblée di comunità linguistica friulana, <b>Alessandro Fabbro</b> , Segretario di ANCI FVG |                 |   |                 |

N. 3/1/2020

### Il Consiglio delle autonomie locali

**Vista** la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante "Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali", che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze, così come modificata dalla legge regionale 31 luglio 2018, n. 19, recante "Disposizioni urgenti in materia di rappresentanza istituzionale degli enti locali e modifiche alla legge regionale 12/2015";

**Visto** il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n. 8 del 22 febbraio 2017);

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale n. 2313/2019 - Regolamento per la concessione dei contributi di cui all'articolo 4, comma 7 della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (legge di stabilità 2017) e all'articolo 4, comma 43 della legge regionale 6 agosto 2019, n. 13 (assestamento del bilancio per gli anni 2019 e 2021 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26), finalizzati alla realizzazione di interventi di allacciamento alla rete fognaria pubblica. Approvazione preliminare;

**Udita** l'illustrazione dell'Assessore Assessore alla difesa dell'ambiente, all'energia e sviluppo sostenibile, Fabio Scocciarro, il quale comunica che si tratta di una norma presentata dall'Assessore della Giunta precedente, che, nonostante un importante stanziamento di 500.000 euro, ha avuto scarso riscontro. Quindi l'attuale Giunta, forte dell'esperienza precedente, ha realizzato il nuovo regolamento rendendolo più incentivante, con l'auspicio che abbia più successo. Sottolinea che l'importo messo a bilancio, considerati i tempi, è inferiore a quello della precedente Giunta, in quanto, dopo aver verificato le richieste, si potrà fare i dovuti accertamenti e prevedere l'importo necessario. Quando arriveranno le richieste sarà possibile rendersi conto se i soldi stanziati sono sufficienti, e molto probabilmente non lo saranno, è questo l'auspicio, perché significherà che saranno state presentate molte domande. Rispetto al precedente Regolamento informa che con le nuove disposizioni potranno accedere ai contributi, oltre ai richiedenti che presentino una dichiarazione ISEE inferiore o uguale a 29.000 euro, anche tutti coloro che hanno ISEE superiori. Ovviamente i richiedenti con fascia di ISEE più bassa avranno un contributo del 70% per la realizzazione di interventi di allacciamento alla rete fognaria pubblica negli agglomerati interessati dalle procedure di infrazione relative alla direttiva 91/271/CEE, mentre i richiedenti che sono fuori dalla zona di infrazione europea potranno ottenere un contributo pari al 50% della spesa ammissibile. Chi invece ha redditi superiori potrà ottenere un contributo del 60% in caso di infrazione europea e del 40% della spesa ammissibile fuori dalla zona di infrazione europea;

**Udito** il Presidente Di Bisceglie, il quale volevo chiede all'Assessore di prevedere che i Comuni possano delegare gli enti gestori pubblici, in quanto spesso i Comuni non riescono a raccogliere le domande e istruire le pratiche;

**Considerato** che nel corso della discussione sono stati formulati i seguenti interventi:

- **il Sindaco del Comune di Zoppola**, Francesca Papais, ringrazia l'Assessore per illustrazione e sottolinea che questo tipo di finanziamento, che può interessare i privati, può avvenire anche successivamente a interventi di infrastrutturazione portati avanti dalle società di gestione; ritiene quindi che potrebbe essere interessante anche un coordinamento con l'AUSIR, proprio per poter predisporre una corretta pianificazione. Sottolinea l'importanza dell'intervento previsto dal Regolamento e del principio alla base della norma, che considera fondamentale, anche perché nel 2020 avere Comuni infrastrutturati, collegati correttamente ai depuratori, rappresenta



un'azione di civiltà. Si augura che arrivino tante domande ma ritiene che sia anche importante rientrare in una pianificazione più a lungo respiro, proprio per cercare di reperire le risorse. Chiede, infine, se il cittadino, quando riceverà questo tipo di contributo, possa accedere comunque agli sgravi fiscali;

- **il Sindaco del Comune di Pravidomini**, Davide Andretta, ricollegandosi all'intervento del Presidente, sottolinea che è molto difficile poter istruire e seguire l'iter previsto dal Regolamento, rispettando le tempistiche stabilite, soprattutto per i Comuni di piccole dimensioni, e si rende pertanto necessario predisporre un Ufficio regionale per la gestione di tali contributi, che potrebbe essere individuato nel nuovo ente intermedio che è stato appena costituito;

- **il Sindaco del Comune di Zoppola**, Francesca Papais, con riferimento alle difficoltà evidenziate dal Sindaco di Pravidomini in merito alla capacità dei piccoli Comuni di rispettare l'iter e le tempistiche previste, chiede se ci sia la possibilità di erogare questo tipo di contributo ai cittadini già nella fase di effettuazione dei lavori o se debba necessariamente essere prevista a consuntivo;

**Udito** il Presidente Di Bisceglie, il quale riepiloga le richieste formulate nel corso della discussione:

- inserire la previsione che i Comuni possano delegare l'ente gestore per quanto riguarda la raccolta e l'istruzione della domanda;

- prevedere la possibilità di coordinamento da parte dell'AUSIR, con l'appendice riferita agli sgravi fiscali;

**Udita** la replica del direttore del Servizio autorizzazioni uniche ambientali e disciplina degli scarichi, Paolo De Alti, il quale fornisce i chiarimenti richiesti. In merito alla possibilità di delega, ritiene che sia realizzabile, pur sottolineando che si tratta di un procedimento non eccessivamente gravoso: i Comuni potranno delegare l'istruttoria delle richieste di contributo al soggetto gestore del servizio idrico integrato che opera nell'ambito territoriale di riferimento. Risponde affermativamente anche alla richiesta relativa all'Ausir, sottolineando che sono già state fatte opere di questo tipo e che i piani finanziari pluriennali dell'Ausir ne prevedono altre; sottolinea però che è inopportuno costruire fognature se poi l'utente finale non si collega, sia per l'esborso di denaro pubblico sia alla luce dei controlli europei. Sottolinea che i piani finanziari portati avanti da Ausir insieme ai gestori del servizio idrico integrato riguardano opere pubbliche su suolo pubblico, mentre il canale contributivo oggi in discussione riguarda le opere effettuate su terreni privati; si tratta quindi di ambiti diversi che però devono collegarsi. Per quanto attiene gli sgravi fiscali, il regolamento esclude la cumulabilità con contributi di altra natura, ma non gli sgravi fiscali statali sulla parte residua della spesa; si riserva comunque di effettuare un approfondimento in merito.

**Considerato** che non ci sono richieste di intervento;

**Ritenuto** quindi di porre in votazione il parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 2313/2019 - Regolamento per la concessione dei contributi di cui all'articolo 4, comma 7 della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (legge di stabilità 2017) e all'articolo 4, comma 43 della legge regionale 6 agosto 2019, n. 13 (assestamento del bilancio per gli anni 2019 e 2021 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26), finalizzati alla realizzazione di interventi di allacciamento alla rete fognaria pubblica. Approvazione preliminare, con l'inserimento della previsione che i Comuni possono delegare l'ente gestore per quanto riguarda la raccolta e l'istruzione delle domande;

**Preso atto** che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 13

Favorevoli: 13

Contrari: 0

Astenuti: 0

All'unanimità

## DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 2313/2019 - Regolamento per la concessione dei contributi di cui all'articolo 4, comma 7 della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (legge di stabilità 2017) e all'articolo 4, comma 43 della legge regionale 6 agosto 2019, n. 13 (assestamento del bilancio per gli anni 2019 e 2021 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26), finalizzati alla realizzazione di interventi di allacciamento alla rete fognaria pubblica. Approvazione preliminare.

### PUNTO 5

Si passa quindi alla discussione del **punto 5** all'ordine del giorno. Al termine della discussione il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione:

**OGGETTO: Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 2114 del 5 dicembre 2019, concernente "Adozione definitiva piano regionale di bonifica dei siti contaminati, comprensivo del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica" (Deliberazione n. 4/2020).**

**Presiede Antonio Di Bisceglie**

|   |                 |   |                 |
|---|-----------------|---|-----------------|
| <b>Comune di Gorizia</b><br>Silvana Romano, Assessore           | <b>presente</b> | <b>Comune di Palmanova</b><br>Francesco Martines, Sindaco                             | <b>assente</b>  |
| <b>Comune di Pordenone</b><br>Stefania Boltin, Assessore        | <b>presente</b> | <b>Comune di Pravisdomini</b><br>Davide Andretta, Sindaco                             | <b>presente</b> |
| <b>Comune di Trieste</b><br>Angela Brandi, Assessore            | <b>presente</b> | <b>Comune di Precenico</b><br>Andrea De Nicolò, Sindaco                               | <b>assente</b>  |
| <b>Comune di Udine</b><br>Maurizio Franz, Assessore             | <b>presente</b> | <b>Comune di Premariacco</b><br>Roberto Trentin, Sindaco                              | <b>presente</b> |
| <b>Comune di Aviano</b><br>Ilario De Marco Zompit, Sindaco      | <b>presente</b> | <b>Comune di San Vito al<br/>Tagliamento</b><br>Antonio Di Bisceglie, Sindaco         | <b>presente</b> |
| <b>Comune di Buja</b><br>Stefano Bergagna, Sindaco              | <b>assente</b>  | <b>Comune di Talmassons</b><br>Fabrizio Pitton, Sindaco                               | <b>assente</b>  |
| <b>Comune di Cormons</b><br>Roberto Felcaro, Sindaco            | <b>assente</b>  | <b>Comune di Tarvisio</b><br>Renzo Zanette, Sindaco                                   | <b>assente</b>  |
| <b>Comune di Gemona del Friuli</b><br>Roberto Revelant, Sindaco | <b>presente</b> | <b>Comune di Tolmezzo</b><br>Francesco Brolo, Sindaco                                 | <b>assente</b>  |
| <b>Comune di Grado</b><br>Dario Raugna, Sindaco                 | <b>assente</b>  | <b>Comune di Tricesimo</b><br>Giuliano Castenetto, Sindaco<br>del Comune di Povoletto | <b>presente</b> |
| <b>Comune di Martignacco</b><br>Gianluca Casali, Sindaco        | <b>presente</b> | <b>Comune di Vito d'Asio</b><br>Pietro Gerometta, Sindaco                             | <b>presente</b> |
| <b>Comune di Muggia</b><br>Laura Marzi, Sindaco                 | <b>assente</b>  | <b>Comune di Zoppola</b><br>Francesca Papais, Sindaco                                 | <b>presente</b> |

Partecipano con diritto di parola: **Markus Maurmair**, Presidente Assemblea di comunità linguistica friulana, **Alessandro Fabbro**, Segretario di ANCI FVG

N. 4/1/2020

### **Il Consiglio delle autonomie locali**

**Vista** la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante "Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali", che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze, così come modificata dalla legge regionale 31 luglio 2018, n. 19, recante "Disposizioni urgenti in materia di rappresentanza istituzionale degli enti locali e modifiche alla legge regionale 12/2015";

**Visto** il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n. 8 del 22 febbraio 2017);

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale n. 2114 del 5 dicembre 2019, concernente “Adozione definitiva piano regionale di bonifica dei siti contaminati, comprensivo del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica”;

**Udito** il Presidente Di Bisceglie, il quale ricorda che la deliberazione della Giunta regionale n. 2114 è stata oggetto di approfondimento da parte della IV Commissione del Consiglio delle autonomie locali, nella seduta dell'8 gennaio u.s., nel corso della quale sono stati forniti alcuni chiarimenti in merito al testo del provvedimento, e che i componenti interessati hanno ricevuto copia cartacea del Progetto di Piano regionale di bonifica dei siti contaminati (allegato 1 alla delibera n. 2114);

**Sentita** l'illustrazione dell'Assessore alla difesa dell'ambiente, all'energia e sviluppo sostenibile, Fabio Scoccimarro, il quale sottolinea che il Piano di bonifica riguarda 159 siti, per un totale di cinquemila ettari di terreni interessati a interventi, la maggior parte situati in territori pianeggianti, e che è stata predisposta una griglia, con un punteggio, al fine di identificare gli interventi prioritari. Comunica che la somma totale necessaria per eseguire gli interventi, non solo di bonifica, è stata stimata, dagli uffici, in circa 60 milioni di euro, ricordando che il fondo statale per questo tipo di interventi è pari a circa 250 milioni di euro;

**Udito** il Presidente Di Bisceglie, il quale invita i componenti che non hanno partecipato alla seduta della IV Commissione a chiedere eventuali chiarimenti;

**Considerato** che nel corso della discussione sono stati formulati i seguenti interventi:

- **l'Assessore del Comune di Trieste**, Angela Brandi, chiede se, con questo provvedimento, la Regione si sostituisca agli obbligati per effettuare gli interventi di bonifica;

- **il Direttore del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati**, Flavio Gabrielcig, precisa che la Regione non si sostituisce agli obbligati, ma redige semplicemente l'elenco dei procedimenti in corso. Le competenze sono definite dalla normativa, per cui è obbligato ad agire il responsabile dell'inquinamento, la cui individuazione spetta alla Regione, e, ove non venga individuato il responsabile, la norma stabilisce che debba agire il Comune. All'interno del provvedimento sono elencati tutti i 159 procedimenti in essere, e sono stati individuati una settantina di procedimenti per i quali, non essendo responsabile un privato, oppure non essendo stato individuato il responsabile, si rende necessario quantificare i costi. Come riferito nel corso della seduta della IV Commissione, i costi sono stati quantificati non tanto individuando il futuro costo globale della bonifica, quando verrà eseguita, in quanto risulta impossibile, attualmente, stabilire quanto potrà costare bonificare tutti questi siti, anche perché di alcuni elementi non sono disponibili i dati, ma, poiché il procedimento di bonifica è un procedimento che va avanti, come tutti i procedimenti, a “step” successivi, cercando di individuare i soldi necessari per arrivare ai vari “step”. Quindi sono presenti situazioni nelle quali c'è la necessità di arrivare al piano di caratterizzazione, quindi si individua quanto costa sviluppare un piano di caratterizzazione, altre in cui bisogna capire quanto costa il progetto di bonifica o quanto costa bonificare. La somma totale delle stime di tali interventi ammonta a 62 milioni di euro.

Sottolinea, altresì, che il lavoro forse più imponente del Piano di bonifica è consistito nell'individuazione di indicatori che consentano in qualche modo di dare delle priorità. Tali indicatori tengono conto dell'estensione dell'inquinamento, della tipologia dell'inquinante, se è inquinato un terreno o una falda, della vicinanza rispetto a SIN, SIC, eccetera. A conclusione di tutta questa valutazione risulta un punteggio numerico, mediante il quale viene formata una graduatoria (di cui è previsto l'aggiornamento annuale) che individua il grado di priorità rispetto agli interventi. Rileva che la graduatoria costituisce un criterio oggettivo, con un grado di priorità che consente di intervenire dove serve;

- **il Sindaco del Comune di Vito D'Asio**, Pietro Gerometta, chiede, dopo aver visionato l'elenco dei siti, se sia previsto un piano di prevenzione. Ritene infatti importante che si possa intervenire al fine di prevenire il verificarsi di altre situazioni simili;

- **il Sindaco del Comune di Premariacco**, Roberto Trentin, dichiara di rappresentare uno dei Comuni coinvolti, e quindi di conoscere la situazione in maniera approfondita, e rileva che per la prima volta i funzionari regionali hanno assunto delle decisioni importanti. Fa presente di essere il quarto Sindaco che discute della stessa questione afferente un problema di bonifica presente sul suo territorio, che quindi è irrisolta da molto tempo. Con la delibera in esame ritiene che si sia giunti a un punto non conclusivo ma importante e dichiara di aver apprezzato il fatto che nel documento di sintesi venga citata l'incentivazione di tecniche di bonifica a basso impatto ambientale, in quanto nel territorio che rappresenta sono presenti situazioni di degrado ambientale

estremamente importanti. Sottolinea con favore anche l'importanza dell'aggiornamento annuale della graduatoria e ringrazia l'Assessore per il lavoro svolto nel corso dell'anno;

**Sentita** la replica dell'Assessore alla difesa dell'ambiente, all'energia e sviluppo sostenibile, Fabio Scoccimarro, il quale chiarisce che le norme attuali si occupano anche di prevenzione, tuttavia, come ha detto il Sindaco di Premariacco, la situazione è stata compromessa da decenni di sensibilità diversa, in cui, per cultura, non si affrontavano problemi ambientali. Informa, inoltre, che il problema di Torviscosa sta arrivando a una soluzione, come è stato risolto il problema della Ferriera, dopo decenni, e si risolverà presto anche il problema di Monfalcone. Sottolinea quindi che, dopo tanti anni di impasse, si stanno risolvendo questioni importanti, per rendere la Regione sempre più "verde";

**Udito** l'intervento del Presidente Di Bisceglie, il quale sottolinea che l'Assessore ha assunto un impegno, per cui la prevenzione deve andare di pari passo con la bonifica;

**Sentita** la replica del Direttore del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, Flavio Gabrielcig, il quale precisa che, scorrendo l'elencazione dei siti è possibile notare quanto siano datati, quindi i grandi problemi non derivano dagli ultimi dieci anni ma da situazioni pregresse, infatti non esistono aperture di procedimenti di bonifica recenti, degli ultimi 6/7 anni. Rileva che si tratta di dati rassicuranti, perché significa che si sta andando nella giusta direzione, anche se bisogna rimediare agli anni in cui, come ha detto l'Assessore, l'approccio rispetto a queste tematiche era totalmente diverso, con una serie di situazioni che vanno gestite e sulle quali è difficile trovare una soluzione, perché l'impegno finanziario è sicuramente importante. Comunica che è stata predisposta una mappatura delle industrie più significative e che potenzialmente potrebbero creare problemi, e ricorda che in tutte le realtà industriali che sono soggette ad AIA, quindi ad autorizzazione integrata ambientale, annualmente o biennialmente viene fatto un controllo da parte di Arpa sul territorio, quindi, in qualche modo, esiste questa opera di controllo e prevenzione. È già prevista, nella normativa, un'attività di prevenzione e controllo, ma nel Piano di bonifica il 90% dei casi, e il 100% di quelli più significativi, derivano da situazioni di almeno vent'anni fa;

**Considerato** che non ci sono ulteriori richieste di intervento;

**Ritenuto** quindi di porre in votazione il parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 2114 del 5 dicembre 2019, concernente "Adozione definitiva piano regionale di bonifica dei siti contaminati, comprensivo del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica";

**Preso atto** che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 13

Favorevoli: 13

Contrari: 0

Astenuti: 0

All'unanimità

## DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 2114 del 5 dicembre 2019, concernente "Adozione definitiva piano regionale di bonifica dei siti contaminati, comprensivo del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica".

**Il Presidente Di Bisceglie**, quindi, esaurito l'esame dei punti all'ordine del giorno, dichiara chiusa la seduta.

*La seduta termina alle ore 12.10.*

Il Responsabile della verbalizzazione  
f.to Annamaria Pecile

Il Presidente  
f.to Antonio Di Bisceglie

APPROVATO NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI DEL 17 FEBBRAIO 2020